

COMMISSIONE IX  
LAVORI PUBBLICI

24.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MARTEDÌ 20 DICEMBRE 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PEGGIO

INDI

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BOTTA

INDI

DEL PRESIDENTE PEGGIO

INDICE

	PAG.	PAG.
<b>Sostituzioni:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	312	
<b>Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>		
Interventi per le zone colpite dai recenti eventi alluvionali (1870);		
FERRARI SILVESTRO ed altri: Provvidenze a favore della Lombardia per danni causati dal alluvioni (1877) . . . . .	312	
PRESIDENTE . . . . .	312, 313, 314, 317, 319 320, 321, 322, 323, 324	
BAGHINO . . . . .	313, 319, 323, 324	
BORRI . . . . .	317	
BOFFARDI INES . . . . .	313, 320, 322, 323	
CASTOLDI . . . . .	312, 324	
CASTELLUCCI . . . . .	319	
CORRADI NADIA . . . . .	319	
CIUFFINI . . . . .	320	
GIGLIA . . . . .	320	
MANFREDI MANFREDO . . . . .	314	
MEROLLI, <i>Relatore</i> . . . . .	312	
PADULA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	317, 321, 323, 324	
		PAG.
		PERTINI . . . . . 314
		SPOSETTI . . . . . 318, 321
		SILVESTRI . . . . . 319
		TODROS . . . . . 324
		VINEIS . . . . . 317
		<b>Votazione segreta:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 325
		<b>La seduta comincia alle 11,15.</b>
		SOBRERO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		<b>Sostituzioni.</b>
		PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma del regolamento, i deputati Carenini, Guarra, Querci, Drago, Tocco, Matta Giovanni e Rus-

so Vincenzo sono sostituiti rispettivamente, per questa seduta, dai deputati Boffardi Ines, Baghino, Pertini, Castellucci, Vineis, Sposetti e Manfredi Manfredo.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi per le zone colpite dai recenti eventi alluvionali (1870) e della proposta di legge Ferrari Silvestro ed altri: Provvidenze a favore della Lombardia per danni causati da alluvioni (1877).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Interventi per le zone colpite dai recenti eventi alluvionali » e della proposta di legge Ferrari Silvestro ed altri: « Provvidenze a favore della Lombardia per danni causati da alluvioni ».

Il relatore, onorevole Merolli, ha facoltà di riferire sui lavori del Comitato ristretto.

MEROLLI, *Relatore*. Il Comitato ristretto, riunitosi ieri sera per approfondire le proposte di emendamenti formulate ha raggiunto all'unanimità un accordo sul seguente nuovo testo che pongo ora all'esame della Commissione.

Per quanto riguarda l'articolo 3 si è ritornati al progetto originario, autorizzando la spesa di 50.000 milioni per i lavori di sistemazione e completamento delle opere idrauliche attualmente di competenza dello Stato.

All'articolo 4 è stato aggiunto un comma che specifica i lavori di pronto intervento che dovrà eseguire l'ANAS.

All'articolo 5 è stato aggiunto un comma che prevede la spesa di 1.000 milioni da destinare al canale « Naviglio d'Ivrea ». Su questo argomento il Governo si è riservato di riferire in Commissione.

L'articolo 6 non ha subito variazioni; esso prevede l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà nazionale di 38.000 milioni per far fronte alle esigenze derivanti dagli eventi calamitosi nell'ottobre

1977 nelle regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta.

L'articolo 7 è variato per quanto riguarda gli importi, dato che bisognava aggiungere i 10 miliardi di cui all'articolo 3 e i 5 miliardi e 900 milioni di cui all'articolo 2. Quindi i fondi da assegnare alla regione Piemonte sono diventati pari a 26.000 milioni; pari a 2.000 milioni per la Valle d'Aosta; pari a 13.900 milioni per la Lombardia e pari a 26.000 milioni per la Liguria.

L'articolo 9 è rimasto invariato.

All'articolo 10 è stato variato l'importo riguardante il contributo a fondo perduto da 500.000 a 800.000 lire. Vi è poi un ulteriore emendamento riguardante il termine per la presentazione delle istanze che è stato abbassato da 120 a 30 giorni per accelerare le procedure.

L'articolo 11 è rimasto invariato.

È stato aggiunto un articolo 11-*bis*, su richiesta del Governo, concernente la proroga al 30 giugno 1978 per la definizione della gestione stralcio della provincia di Udine.

Queste in sintesi le modifiche apportate in seno al Comitato ristretto al disegno di legge n. 1870 che raccomando all'approvazione della Commissione.

CASTOLDI. Il gruppo comunista è favorevole alle modifiche illustrate dal relatore, frutto di un accordo intervenuto in sede di Comitato ristretto, ad eccezione degli articoli 10 e 11. Abbiamo già espresso in quella sede le nostre riserve che sono di duplice ordine. La prima è dovuta al fatto che i meccanismi proposti non ci sembrano adeguati a sostenere con sollecitudine la ripresa produttiva delle imprese industriali e artigiane. Abbiamo proposto meccanismi che hanno avuto successo, per questo aspetto, in occasione della legge per l'alluvione di Firenze, poi per l'alluvione del Biellese e per ultimo per l'alluvione di Genova. Non riusciamo, pertanto, a capire perché si sia tornati a fare riferimento ad una legge quale quella del 1952, mentre altri provvedimenti già sperimentati e più recenti avrebbero as-

sai meglio consentito di aiutare concretamente le imprese industriali.

La riserva di fondo, tuttavia, riguarda la corresponsione dei contributi a fondo perduto per un importo pari a lire 800 mila. Noi chiediamo che si pervenga ad una specificazione precisa affinché questo contributo non possa essere assommato agli altri contributi a fondo perduto previsti dall'articolo 11, per cui riproponiamo un emendamento in cui si afferma che « il contributo di cui al presente articolo viene sottratto dalla somma che verrà eventualmente corrisposta ai sensi del terzo comma dell'articolo 11 », cioè ai sensi del comma che prevede uno stanziamento a fondo perduto nella misura del 20 per cento del danno sofferto.

Su questo argomento abbiamo già illustrato la nostra posizione per cui penso che si potrebbe ottenere un largo concorso di adesioni sul nostro emendamento che, voglio ribadirlo, viene incontro a ragioni di equità. È evidente, infatti, che chi ha già ottenuto 800 mila lire, deve detrarre questa somma dagli eventuali contributi a fondo perduto; tutto ciò, ovviamente, non impedisce a coloro che lo desiderino di fare ricorso al credito agevolato.

BAGHINO. Per quanto riguarda il testo formulato dal comitato ristretto, posso fin da adesso dichiarare che quando passeremo all'esame degli articoli ed alla loro discussione, potremmo essere disposti a ritirare gli emendamenti presentati riguardanti l'elevazione del contributo da 500 a 800 mila lire, che è già prevista dal testo del comitato ristretto.

Devo, però, dichiarare che non è stato accolto un nostro emendamento, che riguarda un problema essenziale, cioè la moratoria. Con esso, infatti, vogliamo proporre la stessa moratoria di sei mesi, che è stata già prevista in occasione della alluvione di Genova dal decreto del Presidente della Repubblica del 1970.

Su questo punto insistiamo nel momento della discussione degli articoli.

BOFFARDI INES. Insisto e ribadisco la richiesta, contenuta nell'emendamento che vede come primo firmatario l'onorevole Pertini, diretta a concedere a queste categorie di piccoli artigiani (ho presente nella memoria i 28 artigiani della Filigrana di Campo Ligure che hanno perso tutto)...

PRESIDENTE. Mi pare che l'aumento ad 800 mila lire sia stato già previsto dal testo del comitato ristretto.

BOFFARDI INES. Ma io insisto sul fatto che questo contributo di 800 mila lire non deve pregiudicare la possibilità di accedere al credito agevolato o al contributo del 20 per cento a fondo perduto della somma totale per il rilancio delle piccole aziende commerciali ed artigianali. Questa è, infatti, l'unica misura prevista nel provvedimento a favore dei piccoli commercianti e dei piccoli artigiani titolari di una modesta impresa. Questi cittadini hanno bisogno di aiuto, perché hanno perso tutti; necessitano, quindi, di un finanziamento immediato, anche perché sappiamo che pur approvando celermente il testo in esame, i contributi saranno erogati solo fra parecchi mesi. Questi cittadini devono, dunque, avere la possibilità di scegliere fra la richiesta del credito agevolato per l'intera somma e la possibilità di accontentarsi del solo 20 per cento.

Ritengo che in tutto ciò non vi sia alcuna forma di assistenzialismo o di eccessiva elargizione. Agendo in tal modo faremo una cosa, a mio parere, quanto mai opportuna e giusta, per cui non me la sento assolutamente di ritirare l'emendamento che a tal fine ho presentato assieme ad altri colleghi.

Anche l'altro problema, al quale ha fatto riferimento l'onorevole Baghino, riguardante la moratoria, è oggetto di un nostro emendamento. Penso che sia quanto mai doveroso, da parte nostra, prevedere il rinvio del pagamento delle tasse, delle bollette della SIP e dell'ENEL nonché della scadenza delle cambiali.

Si tratta, oltretutto, di un semplice rinvio, per cui lo Stato non viene a perdere nulla: esso riceverà ugualmente le somme dovute fra sei mesi.

Richiamo, pertanto, l'attenzione dei colleghi anche su questo problema, per non deludere le aspettative della popolazione, che da tempo sta attendendo l'approvazione di questo provvedimento legislativo.

PERTINI. Mi associo a quanto ha detto testé l'onorevole Ines Boffardi.

MANFREDI MANFREDO. Vorrei richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che l'emendamento presentato dai colleghi comunisti potrebbe avere importanza se ci trovassimo di fronte a grandi somme e a danni dalla localizzazione imprecisa, per i quali cioè potrebbe essere difficile un esame completo ed attento. Le garanzie offerte dall'articolo 7-bis mi sembrano sufficienti perché finalizzano questi interventi e perché determinano una grossa assunzione di responsabilità da parte di chi ha compiti decisivi nella loro conduzione: il voler scaricare gli interventi stessi su elementi esterni non mi pare sia giustificato per una simile situazione.

Credo che nell'interesse di queste popolazioni, ben localizzate e ristrette e che hanno subito danni che possono effettivamente compromettere le attività imprenditoriali, il problema possa essere superato non attraverso valutazioni politiche bensì pratiche.

PRESIDENTE. Dal momento che non ci è ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali — convocata per oggi pomeriggio alle ore 17 —, siamo costretti a rinviare di qualche ora il seguito di questa discussione. Desidero far presente che saranno inviati alla VI Commissione finanze e tesoro, affinché esprima il proprio parere, gli emendamenti presentati dagli onorevoli Pertini, Boffardi Ines e Baghino riguardanti la moratoria.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 19,30.

**La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 19,50.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
BOTTA

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione bilancio e la VI Commissione finanze e tesoro hanno espresso parere favorevole al disegno di legge n. 1870. La I Commissione affari costituzionali così si è pronunciata: « Dopo relazione del deputato Vincenzi ed intervento del deputato Moschini il Comitato, su proposta del relatore, delibera all'unanimità di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 1870 nel testo modificato trasmesso dalla Commissione di merito in data odierna (20 dicembre 1977) richiamando l'esigenza, in riferimento all'articolo 6, di reintegrare della corrispondente somma di lire 30.000 milioni il fondo regionale di cui all'articolo 1 della legge 1° luglio 1977, n. 403, ridotto per far fronte agli eventi calamitosi ivi considerati ».

La X Commissione trasporti ha espresso parere favorevole.

La XI Commissione agricoltura ha espresso parere favorevole a condizione che: « 1) il Governo s'impegni ad elevare a lire 150 miliardi la dotazione annuale del Fondo di solidarietà nazionale previsto dalla legge 25 maggio 1970, n. 364, onde adeguarlo alle reali esigenze dei produttori agricoli danneggiati da eventi calamitosi; 2) che gli stanziamenti di cui all'articolo 6 del disegno di legge n. 1870 vengano accreditati su conto corrente infruttifero presso il Ministero del tesoro intestato al Fondo di solidarietà nazionale e amministrati secondo le priorità e modalità previste nella suindicata legge n. 364 del 1970 ».

La XII Commissione industria ha espresso parere favorevole con le seguenti osservazioni: « 1) manca una relazione documentata dei danni alle opere pubbliche e, in particolare per quanto riguarda la competenza di questa Commissione, alle strutture produttive, come non sono indi-

cati i criteri di spartizione delle somme; 2) dovrebbero essere incluse anche altre regioni, colpite da eventi alluvionali, quali ad esempio, la Toscana e l'Emilia Romagna e altre; in caso contrario sarebbe difficilmente spiegabile l'inclusione delle Marche per eventi alluvionali accaduti nel 1976. Si ritiene perciò che i fondi stanziati siano insufficienti; 3) i 30 miliardi stanziati per l'aumento del fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura non dovrebbero essere decurtati dall'autorizzazione di spesa prevista per l'anno 1978 dall'articolo 1 della legge 1° luglio 1977, n. 403, e dovrebbero essere estesi a tutte le regioni ».

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiarato chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo redatto dal Comitato ristretto.

Poiché ai primi cinque articoli non sono stati apportati emendamenti li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

*(Così rimane stabilito).*

#### ART. 1.

Le disposizioni degli articoli 2, 3, 4 e 6 della presente legge si applicano nelle regioni Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta colpite dagli eventi alluvionali dell'ottobre 1977.

Le disposizioni dei successivi articoli 7 e 10 si applicano nelle province e nei comuni della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta indicati con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri per l'interno e per i lavori pubblici, sentite le regioni della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

*(È approvato).*

#### ART. 2.

Per provvedere alle necessità urgenti di ripristino provvisorio delle opere di conto dello Stato sul territorio della regione Pie-

monte, lo stanziamento previsto nell'articolo 2, primo comma, della legge 8 agosto 1977, n. 639, è aumentato di lire 4.500 milioni.

Per l'attuazione degli interventi indicati nel comma precedente nel territorio delle regioni Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria è stanziata la spesa di lire 2.500 milioni. Per il ripristino definitivo e la ricostruzione delle opere di edilizia demaniale e di culto nel territorio della regione Piemonte lo stanziamento previsto dall'articolo 2, terzo comma, della legge 8 agosto 1977, n. 639, è aumentato di lire 1.000 milioni.

Per l'attuazione degli interventi previsti nel comma precedente, nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria è stanziata la spesa, rispettivamente di lire 100 milioni, 2.000 milioni e 1.000 milioni.

La somma complessiva di lire 11.100 milioni, occorrente per l'attuazione dei commi precedenti sarà iscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 8.000 milioni nell'anno finanziario 1977 e di lire 3.100 milioni nell'anno finanziario 1978.

*(È approvato).*

#### ART. 3.

Per i lavori di sistemazione e completamento delle opere idrauliche attualmente di competenza dello Stato classificate nella II e III categoria da eseguirsi nei territori delle Regioni indicate nell'articolo 1 o anche in altre Regioni ma da eseguirsi in dipendenza degli eventi alluvionali di cui alla presente legge che hanno interessato il fiume Po ed i suoi affluenti, è autorizzata la spesa di lire 50.000 milioni che sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 10.000 milioni nell'anno finanziario 1977 e di lire 40.000 milioni nell'anno finanziario 1978.

Gli interventi previsti nel precedente comma sono attuati sentite le Regioni interessate nell'ambito delle rispettive competenze territoriali.

A valere sulle somme indicate nel primo comma, è stanziata sul capitolo 3402 del bilancio di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici la somma di lire 1.500 milioni per l'effettuazione dei servizi di piena per l'anno 1978.

(È approvato).

#### ART. 4.

Per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento necessari per il ripristino delle comunicazioni sulla rete delle strade statali e per il collegamento viario provvisorio della rete anzidetta nelle zone colpite dagli eventi alluvionali di cui al precedente articolo 1, da effettuarsi a cura dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, è autorizzata la spesa di lire 15.000 milioni.

Sullo stanziamento del comma precedente l'ANAS potrà eseguire, sentite le regioni, lavori di riparazione, sistemazione di strade statali, comprese le opere di consolidamento, risanamento e difesa, con i miglioramenti tecnici necessari.

La spesa di lire 15.000 milioni occorrente per i lavori e le opere di cui al comma precedente, sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 5.000 milioni per l'anno finanziario 1977 e di lire 10.000 milioni per l'anno finanziario 1978 per essere assegnata all'Azienda nazionale autonoma delle strade.

Ai fini del presente articolo i Capi compartimento della viabilità sono autorizzati, in deroga ai limiti stabiliti dall'articolo 70 del regolamento 25 maggio 1895, n. 350, e successive modificazioni, e dall'articolo 25, lettera e), della legge 7 febbraio 1961, n. 59, a disporre l'esecuzione con il sistema dell'economia.

(È approvato).

#### ART. 5.

È autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni che sarà iscritta al capitolo 7908 dello stato di previsione della spesa del Mi-

nistero delle finanze per l'anno finanziario 1978, per provvedere ai necessari ed indilazionabili lavori di ripristino dei canali Cavour gestiti direttamente dall'Amministrazione demaniale e di quelli dell'antico demanio danneggiati dagli eventi alluvionali di cui al precedente articolo 1.

È altresì autorizzata la spesa di lire 1.000 milioni da iscriverne al medesimo capitolo per l'anno finanziario 1978 a favore dell'amministrazione generale dei canali Cavour da destinare al canale « Naviglio di Ivrea » per il ripristino ed adeguamento delle opere danneggiate.

È quindi approvato il seguente articolo 6 nel testo del Comitato ristretto dopo che il deputato Borri ritira il suo emendamento.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 6.

Alle esigenze derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi nell'ottobre 1977 nelle regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta nel settore agricolo si provvede con il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 364, mediante incremento della dotazione del fondo stesso di lire 38.000 milioni.

Della predetta somma lire 8.000 milioni saranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per essere versati dall'apposito conto corrente denominato « Fondo di solidarietà nazionale » aperto presso la tesoreria centrale; lire 30.000 milioni saranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1978.

All'onere di lire 30.000 milioni di cui ai precedenti commi si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa prevista per l'anno finanziario 1978 dall'articolo 1 della legge 1° luglio 1977, n. 403.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Borri ha presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma, dopo le parole:* nelle regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta, *aggiungere le parole:* o anche in altre regioni in dipendenza degli eventi alluvionali, di cui alla presente legge, che hanno interessato il fiume Po.

BORRI. Con questo emendamento intendo richiamare l'attenzione sul fatto che gli eventi alluvionali hanno sì interessato le zone che sappiamo, ma si sono poi anche riversati in altre zone lungo l'asse del fiume Po. Ed infatti con l'articolo 3 si è opportunamente prevista la possibilità di compiere interventi sulle opere idrauliche anche in altre regioni, pur interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il fiume Po ed i suoi affluenti.

Mi sembra pertanto necessario, perché effettivamente l'asse del Po ha subito ingenti danni dall'alluvione, estendere anche alle zone limitrofe del Po le agevolazioni a favore dell'agricoltura previste dall'articolo attualmente al nostro esame. Vi sono, tanto per fare un esempio, tremila ettari nella zona della bassa emiliana che sono stati completamente distrutti per il cedimento parziale di un argine. Non credo che questo mio emendamento possa far correre il rischio di stravolgere l'impostazione del provvedimento in discussione.

VINEIS. Non credo che l'eccezionalità del provvedimento, che tende a fronteggiare i danni verificatisi in seguito ad eventi eccezionali, possa consentirci di estenderne la portata. D'altro canto gli stanziamenti previsti da questo disegno di legge sono tali da consentirci di poter intervenire solo in minima parte sui danni causati dalle alluvioni nelle regioni direttamente colpite, per cui non ritengo opportuno estendere la possibilità di interventi anche al di fuori delle zone indicate dall'articolo 6.

PADUI. *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Comprendo il significato

dell'emendamento dell'onorevole Borri, ma desidero far rilevare che già ci troviamo di fronte ad una applicazione abbastanza forzata della legge sul Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, che è stata resa possibile solo per l'eccezionalità degli eventi dannosi. Devo far presente che una cosa sono le zone alluvionate ed una altra è il corso e la foce del fiume Po. Inoltre, una estensione, quale quella prevista dall'emendamento dell'onorevole Borri, darebbe ad altre regioni la giustificazione per reclamare il loro inserimento nell'ambito di questo provvedimento. A questo proposito desidero ricordare all'onorevole Borri il parere della Commissione agricoltura, nonché il dibattito che si è svolto in quella sede. Prego, pertanto, l'onorevole Borri di ritirare l'emendamento.

BORRI. D'accordo, lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

#### ART. 7.

Il contributo speciale previsto dall'articolo 6 della legge 8 agosto 1977, n. 639, da assegnare alla regione Piemonte per provvedere agli interventi di sua competenza in relazione agli eventi calamitosi dell'ottobre 1977 è aumentato di lire 26.000 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'anno finanziario 1978.

È autorizzato un contributo speciale di lire 2.000 milioni da assegnare alla regione Valle d'Aosta per gli interventi di sua competenza, in relazione agli eventi calamitosi dell'ottobre 1977, da iscriverne nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'anno finanziario 1978.

È autorizzato un contributo speciale di lire 13.900 milioni da assegnare alla regione Lombardia per gli interventi di sua competenza, in relazione agli eventi cala-

mitosi dell'ottobre 1977, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'anno finanziario 1978.

È autorizzato un contributo speciale di lire 26.000 milioni da assegnare alla regione Liguria per gli interventi di sua competenza, in relazione agli eventi calamitosi dell'ottobre 1977 da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'anno finanziario 1978.

Negli interventi di cui al presente articolo sono compresi quelli relativi alla ricostruzione o riparazioni di immobili di proprietà privata.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'articolo 8 dell'originario disegno di legge è stato soppresso dal Comitato ristretto; faccio altresì presente che l'articolo del testo in esame conserva la numerazione del testo originario del disegno di legge.

SPOSETTI. Credo che le ragioni che avevano indotto il Governo a presentare le norme contenute nell'articolo 8, debbano essere riproposte in questa sede.

Desidero innanzitutto fare presente che, all'epoca in cui si verificarono gli eventi calamitosi, la regione Marche, d'accordo con il Governo, provvide ad effettuare i primi interventi. Infatti, dal bilancio consuntivo della regione risulta una spesa di oltre 15 miliardi e tutti i giustificativi di tale spesa sono stati già trasmessi al Ministero ed alla Presidenza del Consiglio.

Con l'articolo 8 del disegno di legge si è voluto pertanto riconoscere, sia pure parzialmente, un contributo a favore della regione Marche per gli interventi che quest'ultima ha effettuato, sostituendosi allo Stato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

PEGGIO

SPOSETTI. Sono questi i motivi per cui ritengo che sia opportuno riproporre l'inserimento dell'articolo 8, che non mi

pare possa essere considerato estraneo alla logica del provvedimento che stiamo esaminando.

CASTELLUCCI. Oltre a quanto ha detto testé l'onorevole Sposetti sul ripristino dell'articolo 8, debbo manifestare la mia sorpresa sul fatto che il relatore Merolli, nel riferire sui lavori del Comitato ristretto, abbia affermato che il comitato stesso si era trovato d'accordo sull'accantonamento dello stanziamento di 5 miliardi per i danni subiti dalla regione Marche durante le alluvioni dell'agosto 1976 (tra l'altro sono rimaste centinaia di migliaia di ettari di frumento non raccolti, specialmente in montagna).

È necessario che il Governo, sulla base di un accertamento più puntuale delle effettive esigenze di quella regione, emani, al più presto, un provvedimento *ad hoc*. A questo proposito mi permetto di affermare che la documentazione di questi danni è stata puntualmente e largamente fatta presente alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dei lavori pubblici. Ritengo che il Sottosegretario di Stato sia a conoscenza di tale situazione anche perché la regione intervenne opportunamente facendo una relazione dettagliata dei danni subiti dalla stessa (danni riguardanti il litorale costiero e le aziende industriali ed artigiane).

Ora la richiesta di questa documentazione sorprende. I danni, ripeto, sono stati molto gravi e noi abbiamo avuto occasione, in commissione, di esporre, l'anno scorso, al Presidente del Consiglio, la necessità di un provvedimento che la regione aveva richiesto a gran voce.

Allora il Presidente del Consiglio, a nome del Governo, assicurò la delegazione dei deputati marchigiani, che un provvedimento *ad hoc* sarebbe stato preso; ma finora non è arrivato.

Ora, finalmente, sembra che il provvedimento *ad hoc* sia contenuto nel disegno di legge al nostro esame. E, a questo punto, non posso fare a meno di sottolineare che lo stanziamento previsto dal provvedimento di legge in questione è di modesta entità anche se non possiamo ec-

cepire tale fatto di fronte ai danni subiti dalle regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Infatti, noi siamo perfettamente solidali con queste regioni, però diciamo anche che spogliare un altare non vuole dire fare politica, tutt'al più potrebbe essere un dispetto: ma non voglio credere veramente a questa mia affermazione!

Concludendo, mi associo alla richiesta avanzata dall'onorevole Sposetti circa il ripristino, nella sua integrità, dell'articolo 8, così come contenuto nel disegno di legge n. 1870.

**CORRADI NADIA.** Siamo consapevoli che, sotto taluni aspetti, abbiamo preso delle decisioni abbastanza discutibili relativamente alla regione Marche. Ma la responsabilità nostra e del comitato ristretto è, in parte, giustificata dal margine ristretto del tempo a nostra disposizione e dalla mancanza di elementi e di dati che riteniamo indispensabili. In altre parole, siamo stati costretti ad operare in questo modo con un margine di discrezionalità che non ha convinto tutti i componenti del comitato ristretto.

Sono, comunque, del parere che nonostante l'urgenza, non sia opportuno prendere delle decisioni affrettate che, praticamente, potrebbero risultare negative.

Proprio per questa ragione, abbiamo cercato di concordare una diversa formulazione del testo (al riguardo presenteremo anche degli ordini del giorno) presentando emendamenti concernenti il fondo nazionale e la regione Marche. È nostra speranza che essi possano soddisfare tutte le esigenze.

**SILVESTRI.** Non si può fare, in commissione, il processo al lavoro svolto dal comitato ristretto. Certamente mi rendo conto che le perplessità avanzate circa la fretteosità e la mancanza di documentazione possono dare fondamento a critiche al lavoro svolto dal comitato ristretto. Va però detto che i provvedimenti relativi alla regione Marche sono stati presi con un certo ritardo in confronto a quelli relativi alle altre zone alluvionate e ciò anche se l'alluvione delle Marche è antece-

dente alle calamità subite dalle altre regioni.

Debbo dire — per aver partecipato, come altri colleghi, a tante riunioni promosse dalla Giunta regionale — che sul piano locale si è avuto il massimo di mobilitazione e di unità, dal momento che la convergenza è stata unanime in ogni direzione, politica e sindacale oltre che amministrativa. Oltretutto posso ricordare che a causa di quella alluvione non pochi furono i lutti ed una famiglia, nel comune di Monteprandone, perse addirittura tre congiunti.

Certo se andiamo a fare una graduatoria, non possiamo dire che si sia trattato della calamità più grave che ha colpito il nostro paese, ma, come hanno detto i colleghi Sposetti e Castellucci, la somma stanziata dal Governo appare inadeguata alle necessità. Per tranquillizzare i colleghi del Comitato ristretto, vorrei dire che quello che desideriamo è che venga recuperato un ritardo già accumulato. Sarebbe opportuno perciò non sprecare ulteriormente tempo in approfondimenti e ricerche visto che, non solo la regione Marche, ma tutte le forze politiche marchigiane hanno già fatto molto.

**PRESIDENTE.** Gli onorevoli Sposetti, Castellucci e Silvestri hanno presentato il seguente emendamento:

*Dopo l'articolo 7 introdurre il seguente:*

« È autorizzato un contributo speciale di lire 5.000 milioni da assegnare alla regione Marche per gli interventi di sua competenza in relazione agli eventi alluvionali dell'agosto 1976 da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'anno finanziario 1977 ».

In pratica si tratterebbe di reintrodurre l'articolo 8 del testo originario, soppresso dal Comitato ristretto.

**BAGHINO.** Ovviamente l'aver eliminato dei provvedimenti a favore di una

regione addolora ciascuno di noi, soprattutto se si considera che, al contrario, se ci fosse stato tempo, molto più opportunamente quei provvedimenti avrebbero dovuto essere estesi a tutte le regioni colpite da alluvioni, in modo da redigere un testo legislativo organico. D'altra parte, essendo stata raggiunta un'intesa in sede di Comitato ristretto ed essendo stato assunto l'impegno morale di non utilizzare i cinque miliardi destinati dal Governo alle Marche, non ci resterebbe che scegliere tra l'invitare il Governo ad emanare immediatamente un provvedimento che utilizzi i cinque miliardi già stanziati e l'assumere, come membri della Commissione lavori pubblici della Camera, una iniziativa legislativa che tenesse conto della somma in questione.

PRESIDENTE. A tale proposito permettetemi di fare una precisazione molto rilevante dal punto di vista del Regolamento della Camera. Abbiamo al nostro esame un testo sul quale si è pronunciato il Comitato pareri della Commissione bilancio esprimendo un parere vincolante su una formulazione che non prevede più la spesa di cinque miliardi per la regione Marche. Se si decidesse di reintegrare l'articolo 8 il provvedimento dovrebbe tornare nuovamente all'esame della V Commissione (con la quale abbiamo già preso contatto) la quale, probabilmente, si pronuncerebbe ormai alla ripresa dei lavori dopo le festività natalizie, rendendo impossibile una celere approvazione del disegno di legge. Dal momento che tutti ben sappiamo quale attesa vi sia nel paese, invito i colleghi a valutare con molta attenzione l'opportunità di insistere o meno sul mantenimento di tale emendamento.

CIUFFINI. Molte regioni, che avevano avanzato richieste più che legittime per eventi alluvionali verificatisi prima di quello di cui ci stiamo occupando, hanno rinunciato ad esse in considerazione del fatto che lo stesso titolo della legge è stato modificato e invece di parlare di

zone colpite dai recenti eventi alluvionali fa riferimento in modo diretto alle zone del Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta colpite dalle recenti alluvioni; questo lascia la strada aperta ad ulteriori iniziative legislative da parte del Governo. Se invece dovesse essere introdotto il finanziamento per le Marche, molti altri colleghi avanzerebbero richieste riguardanti altre regioni, cosa che finora non è avvenuta.

BOFFARDI INES. Il Comitato ristretto, pur comprendendo le richieste dei colleghi, ha ritenuto opportuno sopprimere l'articolo 8 in quanto erano sopravvenute richieste anche da parte di altre regioni.

Allo stato attuale delle cose credo che non sia possibile tornare indietro perché, se si dovesse chiedere nuovamente il parere della V Commissione, certamente questo provvedimento tanto atteso e tanto urgente non potrebbe essere approvato questa sera né, prima della chiusura delle Camere, potrebbe essere varato dal Senato. Per risolvere il problema dell'utilizzo dello stanziamento già previsto dall'articolo in questione, ritengo che il Governo o la stessa Commissione potrebbero impegnarsi a presentare quanto prima un provvedimento *ad hoc*.

GIGLIA. Vorrei pregare i colleghi di non insistere nel mantenere l'emendamento perché non è che la Commissione abbia utilizzato i cinque miliardi per scopi diversi. Il Comitato ristretto nel valutare tutta una serie di documenti presentatigli da varie regioni si è trovato di fronte a danni derivanti da recenti calamità ed al problema delle Marche che si riallaccia ad eventi anteriori al 1977.

Il mio suggerimento è che i colleghi rappresentanti della regione Marche rinuncino alla loro posizione, aderendo all'ordine del giorno cui ha fatto poc'anzi cenno l'onorevole Nadia Corradi. In questo modo intanto si eviterà di ritardare l'iter del provvedimento in discussione, per il necessario parere della V Commissione bilancio (ed invece è opportuno che riuscia-

mo ad approvarlo entro la fine del corrente anno), ed inoltre si inseriranno le esigenze della regione marchigiana nell'ambito di quelle di altre regioni italiane che sono parimenti in attesa di un'adeguata normativa che sani la situazione creatasi a seguito degli eventi alluvionali degli anni 1976-77 (si pensi alle zone del Vajont, di Orvieto, ecc.). In quella sede, inoltre, potranno essere convenientemente utilizzati i 5 miliardi per le Marche, già previsti nell'articolo 8, soppresso dal comitato ristretto.

PADULA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo aveva approntato le disposizioni di cui all'articolo 8 in relazione alla documentazione dei fatti relativi alla situazione della regione Marche dopo gli eventi alluvionali che l'avevano colpita: per le ragioni poc'anzi ricordate dall'onorevole Ciuffini, il comitato ristretto ha ritenuto di sopprimere tale articolo e il Governo stesso ha creduto poi più opportuno considerare il provvedimento di legge in questione esclusivamente rivolto a sanare le situazioni createsi a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 1977: comunque, se si dovesse porre in votazione il ripristino dell'articolo 8 dell'originario disegno di legge, il Governo si rimetterebbe alla Commissione, non avendo motivo di negare la propria iniziativa a suo tempo presa.

A questo punto, desidero però far osservare ai colleghi delle Marche che, pur sopprimendosi l'articolo 8, non si è privata della necessaria copertura la voce relativa agli interventi a favore di questa regione: pertanto, sia pure non entro la fine dell'anno in corso, si potrà dare concreto riscontro alle aspettative delle popolazioni marchigiane colpite dalle calamità naturali.

Alla luce di tali considerazioni, pregherei i medesimi colleghi di ritirare il proprio emendamento, aderendo all'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Nadia Corradi e assicurando l'impegno da parte del Governo, a seguito della presentazione di questo documento, a varare al più presto un apposito provvedimento in cui

siano contemplate e soddisfatte anche le giuste esigenze della regione marche.

SPOSETTI. Apprezziamo senz'altro le dichiarazioni rese dall'onorevole Sottosegretario, che non solo afferma la disponibilità del Governo a risolvere al più presto i problemi delle zone alluvionate delle Marche, ma assume in questo senso formale impegno. In vista, dunque, di tale posizione, ritiriamo, pur con rammarico, l'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Ai successivi quattro articoli non sono stati presentati emendamenti; li porrò pertanto direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 9.

Le opere da eseguirsi ai sensi degli articoli precedenti sono dichiarate di pubblica utilità e i relativi lavori urgenti e indifferibili.

(È approvato).

ART. 10.

A favore delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre 1977 sono concesse le provvidenze contemplate dal decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modificazioni ed integrazioni, salvo quanto previsto dall'articolo 7-bis che ai fini della presente legge viene sostituito dal seguente:

« Alle piccole imprese, individuali e sociali, ed agli artigiani potrà essere concesso un contributo a fondo perduto fino a lire 800.000 ».

La concessione del contributo sarà disposta dal prefetto competente, su istanza degli interessati, previo accertamento della qualità di azienda danneggiata.

Le istanze di cui al precedente comma dovranno essere presentate entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Il contributo è corrisposto dai prefetti sui fondi che saranno ad essi somministrati con ordini di accreditamento commutabili in quietanza di contabilità speciale intestati ai medesimi.

(È approvato).

ART. 11.

Per l'erogazione dei contributi a fondo perduto di cui al precedente articolo 10 è stanziata nel bilancio di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il 1977 la somma di lire 3.000 milioni.

Il fondo delle anticipazioni dello Stato previsto dal primo comma dell'articolo 1 della legge 22 febbraio 1968, n. 115, per l'applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, a favore delle imprese danneggiate da pubbliche calamità nei comuni di cui al precedente articolo 1, già elevato a lire 18.000 milioni con l'articolo 8 della legge 8 agosto 1977, n. 639, è ulteriormente elevato a lire 38.000 milioni.

Il limite di spesa di lire 9.550 milioni previsto dal secondo comma dell'articolo 8 della legge 8 agosto 1977, n. 639, per la applicazione delle provvidenze di cui all'articolo 5 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, è ulteriormente elevato a lire 16.550 milioni.

La maggiore spesa prevista dal secondo comma del presente articolo sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero del tesoro in ragione di lire 15.000 milioni nell'anno finanziario 1977 e di lire 5.000 milioni nell'anno finanziario 1978; quella di cui al terzo comma nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1977.

(È approvato).

ART. 11-bis.

Il termine del 31 dicembre 1977 stabilito dall'articolo 22 della legge 8 agosto 1977, n. 546 per la definizione della ge-

stione stralcio affidata al Prefetto della provincia di Udine, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648 convertito, con modificazioni, nella legge 30 ottobre 1976, n. 730, è prorogato al 30 giugno 1978.

(È approvato).

L'onorevole Boffardi Ines ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 11-bis aggiungere il seguente:*

« Le anticipazioni saranno consolidate per un periodo successivo ai quattro anni e cioè per almeno dieci anni ad un tasso di favore. Le procedure per i finanziamenti saranno espletate con la rapidità che l'urgenza delle necessità delle imprese danneggiate richiedono ».

**BOFFARDI INES.** L'emendamento era ed è dettato dalla convinzione che sia opportuno sospendere il pagamento dei tributi per un periodo di sei mesi in modo da dare respiro alle persone che da quelle calamità sono state gravemente colpite. Tuttavia, poiché l'accettare questo emendamento significherebbe dover chiedere il parere alla competente Commissione finanze e tesoro, con conseguente rinvio dell'esame di questo importante provvedimento e non volendo ulteriormente ritardarne l'iter di approvazione dichiaro di ritirarlo, riservandomi di presentare un ordine del giorno che impegni il Governo nel senso formulato nell'emendamento medesimo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Baghino ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

*Dopo l'articolo 11-bis aggiungere il seguente:*

« Si attuerà la sospensione dei termini e le agevolazioni tributarie previsti dal decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, emanato per le alluvioni verificatesi nella provincia di Genova nell'ottobre 1970, effettuando gli adeguamenti dei termini alle nuove decorrenze ».

BAGHINO. Ripetutamente, in sede di Comitato ristretto, ho insistito perché anche in questo caso, come già è avvenuto altre volte in occasioni simili, s'inserisse questa forma di moratoria. Al momento, di fronte all'atteggiamento del relatore e del sottosegretario e, soprattutto, di fronte all'opportunità di non ritardare l'approvazione del provvedimento al nostro esame anche io dichiaro di ritirare l'emendamento che trasformerò in un ordine del giorno sul quale non credo il Governo abbia difficoltà a pronunciarsi a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, dopo averne dato lettura, l'articolo 12 al quale non sono stati presentati emendamenti:

ART. 12.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in complessive lire 185.000 milioni, si provvede quanto a lire 56.000 milioni mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6802 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977 e, quanto a lire 129.000 milioni, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1978.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il relatore ha proposto il seguente nuovo titolo: « Interventi per le zone del Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta colpite dalle recenti alluvioni e proroga del termine per la definizione della gestione stralcio nella provincia di Udine ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

Gli onorevoli Boffardi Ines, Matarrese, Manfredi Manfredo, Vineis, Castellucci,

Pertini, Sobrero ed Armella hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione lavori pubblici, esaminando il disegno di legge n. 1870 concernente interventi per le zone colpite dai recenti eventi alluvionali; preso atto del notevole impegno del Governo per gli stanziamenti predisposti, di cui per altro rileva l'insufficienza a fronte della gravità e vastità dei danni accertati;

rilevato positivamente, per il credito agevolato, il favore del tasso particolarmente basso del 3 per cento sui finanziamenti;

invita il Governo

a consolidare le anticipazioni per un periodo successivo ai quattro anni e cioè per almeno dieci anni ad un tasso di favore;

ad espletare le procedure per i finanziamenti con la rapidità che l'urgenza delle necessità delle imprese danneggiate richiedono ».

(0/1870/1/IX)

PADULA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Lo accetto.

BOFFARDI INES. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Gli onorevoli Baghino e Guarra hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione lavori pubblici, in considerazione delle norme emanate in occasione delle rovinose calamità che hanno colpito località nazionali a causa delle alluvioni precedenti a quella dell'ottobre 1977,

invita il Governo

a provvedere analogamente a quanto predisposto per le regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria con l'atto

Camera n. 1870 e propone indicativamente l'applicazione delle sospensioni dei termini e le agevolazioni tributarie, previsti dal decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, emanato per le alluvioni verificatesi nella provincia di Genova nell'ottobre 1970, effettuando gli adeguamenti dei termini alle nuove decorrenze ».

(0/1870/2/IX)

PADULA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Lo accetto come raccomandazione.

BAGHINO. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Castoldi, Corradi Nadia, Giglia, Vineis, Pertini, Adamo e Castiglione hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione lavori pubblici,

in occasione della discussione del provvedimento a favore delle zone - Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta - colpite dalle recenti alluvioni;

rilevato che nel corso del corrente anno il Parlamento è stato chiamato a far fronte con tre successivi provvedimenti speciali alle drammatiche situazioni indotte da calamità naturali;

ribadita la necessità di avviare un organico intervento programmatico per l'assetto idrogeologico del paese;

impegna il Governo

a presentare con urgenza un piano organico più volte preannunciato dal Ministro dei lavori pubblici per la salvaguardia del suolo e la disciplina dell'uso delle acque;

a predisporre urgentemente un provvedimento legislativo che consenta di affrontare i problemi in varie zone del Paese provocati dagli eventi alluvionali degli anni 1976-77 evitando ulteriori e prevedibili danni e impegnandosi ad utilizzare a tale scopo la somma di 5.000 milioni, originariamente stanziata nel disegno di

legge n. 1870 per le Marche adeguatamente integrata;

invita inoltre il Governo

a formulare un disegno di legge riguardante interventi organici e complessivi per far fronte al verificarsi di calamità naturali, superando i limiti dell'attuale normativa per la protezione civile ed evitando la proliferazione di provvedimenti speciali ».

(0/1870/3/IX)

PADULA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Lo accetto.

CASTOLDI. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Todros, Pertini, Castoldi, Castiglione, Vineis, Botta, Ascari Raccagni, Corradi Nadia e Adamo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione lavori pubblici,

durante l'esame in sede legislativa del disegno di legge n. 1870 concernente interventi per le zone del Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta colpite dalle recenti alluvioni,

preso atto delle osservazioni della Commissione I Affari costituzionali,

impegna il Governo

a reintegrare il fondo regionale di cui all'articolo 1 della legge 1° luglio 1977, n. 403, della somma di lire 30.000 milioni per il 1978, ridotto di pari importo per far fronte agli eventi calamitosi ».

(0/1870/4/IX)

PADULA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Lo accetto come raccomandazione, in quanto è il Parlamento che deve approvare il bilancio dello Stato.

TODROS. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto. Chiedo, in caso di approvazione, di essere au-

torizzato a procedere al coordinamento del disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: Interventi per le zone colpite dai recenti eventi alluvionali » (1870):

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	27
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 1870, risulta assorbita la proposta di legge Ferrari Silvestro ed altri (1877).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adamo, Alborghetti, Baghino, Boffardi Ines, Borri, Botta, Carelli, Carrà, Castoldi, Castiglione, Ciuffini, Colurcio, Corradi Nadia, Danesi, Castellucci, Fornasari, Fusaro, Giglia, Licheri, Matarrese, Merolli, Peggio, Rocelli, Russo Vincenzo, Sobrero, Todros, Tozzetti.

**La seduta termina alle 21.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---